

Sharka, un virus *che non si ferma*

Ormai presente in tutta l'Europa meridionale, provoca gravi danni alla produzione di pesche, albicocche e susine.
Le contromisure per salvaguardare l'attività vivaistica

**ANNA ROSA BABINI,
PAOLO FINI,
PATRIZIA GRILLINI,
ASSUNTA D'ANNIBALE**
Servizio fitosanitario Regione Emilia-Romagna

Sharka, malattia causata dal virus della vaiolatura delle drupacee (*Plum pox virus*, PPV), responsabile di danni ingenti alla produzione frutticola di quasi tutte le prunoidee, è ormai largamente insediata in tutto il sud Europa. Continua a diffondersi anche in Emilia-Romagna, dove venne identificata per la prima volta nel 1982 su albicocco e susino. A seguito dell'introduzione del ceppo M, estremamente dannoso su pesco, la Sharka si è diffusa in maniera epidemica nonostante le azioni di controllo e contenimento intraprese negli ultimi vent'anni dal Servizio fitosanitario in collaborazione con i produttori del settore.

Cambia la legislazione: più controlli in azienda

Dopo che è stata accertata la presenza di questo organismo nocivo in quasi tutti i Paesi della Ue, in ambito comunitario è stata avviata la revisione della normativa europea in materia fitosanitaria per classificare PPV non più come Organismo nocivo di quarantena, ma come Organismo nocivo da controllare per salvaguardare l'attività vivaistica (Nrqp).

Perciò nel nostro Paese si è deciso di apportare alcune modifiche al decreto che istituisce la lotta obbligatoria a livello nazionale per questo virus. Tali modifiche, adottate nel 2016, sono indiriz-

zate a rinforzare i controlli nelle produzioni vivaistiche e nelle aree indenni circostanti. Invece, nelle zone di insediamento dove Sharka è ormai endemica e l'attività vivaistica in pieno campo è vietata, deve essere fornito un supporto tecnico che permetta di applicare strategie di convivenza, attuando estirpi mirati e favorendo l'utilizzo di varietà tolleranti a questo virus. Infatti, i costitutori di alcune varietà di albicocco dichiarate altamente tolleranti alla Sharka raccomandano di utilizzarle solo in aree dove la pressione del virus in questione sia estremamente bassa e quindi i caratteri di tolleranza si possano mantenere per diversi anni.

Al termine dei controlli primaverili, le zone di insediamento sono state accorpate (passando da 9 a 4) e ampliate, per spostare l'attività vivaistica in aree più sicure. Gli ispettori del Servizio fitosanitario hanno coadiuvato l'attività di autocontrollo nei frutteti, allestita da molte aziende agricole per individuare ed eliminare tempestivamente le piante colpite così da frenare la diffusione della Sharka. Un rafforzamento dell'attività ispettiva nella filiera vivaistica ha permesso di individuare piante positive all'infezione anche in qualche vivaio regionale, dove sono state messe in atto tutte le procedure stabilite dalla legge (distruzione completa di tutte le piante dei lotti risultati contaminati e controllo con analisi biomolecolari sulle restanti piante del vivaio).

Sopra, sintomi tipici indotti da PPV su foglie di albicocco

La diffusione in Emilia-Romagna

Nel 2016 sono state ispezionate oltre 600 aziende agricole da cui sono stati raccolti e analizzati più di 400 campioni, che hanno permesso di individuare 172 frutteti infetti (vedi tabella). La specie con il maggior numero di campioni positivi a PPV (220 positivi su 259 campionati) risulta essere sempre il pesco. Queste piante sono state individuate, per la maggior parte, in aziende situate in zone dichiarate indenni ma che non erano mai state ispezionate in precedenza.

Nei vivai, dove erano stati eliminati alcuni lotti di piante contaminate, sono stati analizzati oltre 600 campioni, corrispondenti a 3mila piante saggiate. In tutta la regione la Sharka risulta essere presente in 104 comuni, per lo più concentrati nell'area che va da Modena a Rimini, dove si trovano la maggior parte delle aziende produttrici di pesche, susine e albicocche. Sono 24 i comuni che risultano interessati dalle zone di insediamento nelle province di Modena, Bologna, Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini (vedi cartina).

Anche in provincia di Reggio Emilia, Parma e Piacenza sono state individuate alcune aziende colpite, a dimostrazione di come questo virus sia ormai divenuto ubiquitario. In molte di queste "nuove" aziende contaminate, però, la percentuale di piante risultate positive al virus è molto bassa e quindi gli agricoltori, con la tempestiva estirpazione di poche piante, possono rallentare l'ulteriore diffusione della malattia nei frutteti.

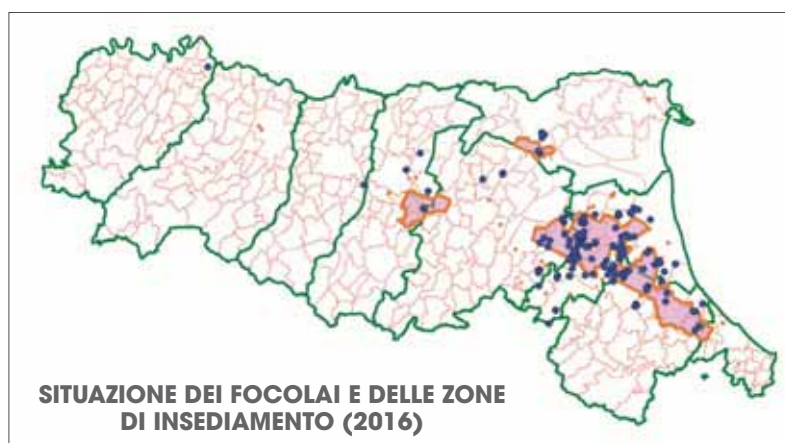
Meno garanzie dalla certificazione europea

Nel 2017 si aggiungerà un'ulteriore variabile alla problematica Sharka in Emilia-Romagna.

La certificazione europea delle piante da frutto viene riconosciuta anche in Italia, con un decreto del ministero delle Politiche agricole e forestali, pubblicato nel dicembre 2016. Tale decreto, che recepisce una Direttiva europea,



Sev. Fitosanitario ER



SITUAZIONE DEI FOCOLAI E DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO (2016)

istituisce per le piante certificate uno standard di qualità fitosanitaria inferiore a quello previsto dalla normativa italiana in vigore. Che con regole e ripetuti controlli in tutte le fasi in vivaio (dalla costituzione delle fonti di moltiplicazione ai campi di piante madri) si è dimostrata un valido strumento di garanzia della qualità delle piante, anche nei confronti della prevenzione del rischio Sharka. Il futuro ingresso, nelle nostre aree frutticole, di piante certificate con regole meno rigide, provenienti da Paesi comunitari dove Sharka è presente e diffusa da tempo e non è soggetta a misure di lotta obbligatoria come in Italia, potrebbe ulteriormente aggravare la situazione non felice. ■

In alto, deformazioni e chiazze su nettarine

RISULTATI DEI CONTROLLI EFFETTUATI IN EMILIA-ROMAGNA (2016)

Ubicazione	Ispezioni visive		Campioni analizzati									Frutteti infetti	
			Albicocco		Ciliegio		Pesco		Susino		Totale		
	n. di siti	Superficie (ha)	Pos	Neg	Pos	Neg	Pos	Neg	Pos	Neg	n.	n.	ha
Zona indenne	396	78.923	18	13	0	0	126	54	9	11	231	106	225
Zona tampone	198	39.062	2	0	0	11	76	38	4	5	136	53	46
Zona di insediamento	41	115	6	10	0	2	18	5	0	3	44	13	11
TOTALE	635	118.100	26	23	0	13	220	97	13	19	411	172	282